



Prefettura di Roma
Ufficio Territoriale del Governo

Prot.n.33962/606/2009
Area IV - URPG

Roma, 30 aprile 2009



Al Presidente M° Edoardo Vianello
Al Consiglio di Amministrazione
Al Collegio dei Revisori dei Conti
dell'Istituto Mutualistico Artisti
Interpreti Esecutori - IMAIE
Via Piave n.66
00187 - ROMA

Oggetto: decreto del Prefetto di Roma n. 33962/606/2009 Area IV - URPG in data 30 aprile 2009 – estinzione “Istituto Mutualistico Artisti Interpreti Esecutori - IMAIE”.

Si comunica che , ai sensi e per gli effetti dell'art.6 comma 1 del D.P.R. 10 febbraio 2000 n.361, con l'unito provvedimento pari numero e data del Prefetto di Roma è stata dichiarata l'estinzione dell'IMAIE – Istituto Mutualistico Artisti Interpreti Esecutori.

Il Dirigente
(Dr.ssa P. Parisi)



Il Prefetto della Provincia di Roma

Prot.n.33961/606/2009/ URP

PREMESSO che con D.P.R.n.361 del 10 febbraio 2000 è stato approvato il regolamento di semplificazione del procedimento per l'acquisto della personalità giuridica di associazioni e fondazioni, che ha trasferito al Prefetto il compito di provvedere alla iscrizione degli anzidetti enti nel registro delle persone giuridiche, previa valutazione dei requisiti prescritti per il riconoscimento;

RILEVATO che l'art.5 del DPR 361/2000 ha trasferito al Prefetto le funzioni amministrative attribuite all'Autorità governativa dalle norme del capo I-titolo II-libro I del codice civile;

RILEVATO, in particolare, che l'art. 6 del DPR 361/2000 assegna, a seconda dell'ambito di competenza, al Prefetto ovvero alla Regione o alla Provincia autonoma, il compito di accertare, di ufficio o su istanza di qualunque interessato, l'esistenza di una delle cause di estinzione della persona giuridica previste dall'art.27 del codice civile (cause previste dall'atto costitutivo e dallo statuto; raggiungimento dello scopo ovvero impossibilità di raggiungerlo);

VISTA la legge 5 febbraio 1992 n.93 con la quale nell'art.4 al comma 1 è stato disposto che dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale delle categorie degli artisti interpreti o esecutori, firmatarie dei contratti collettivi nazionali, è costituito l'IMAIE, avente come finalità statutaria la tutela dei diritti degli artisti interpreti o esecutori nonché l'attività di difesa e promozione degli interessi collettivi di queste categorie e al successivo comma 2 che l'IMAIE entro trenta giorni dalla pubblicazione di detta legge inoltra domanda per l'erezione in ente morale;

VISTO il D.P.C.M. del 25 ottobre 1994 Dipartimento dello Spettacolo con il quale è stata riconosciuta la personalità giuridica all'Istituto Mutualistico Artisti Interpreti Esecutori – IMAIE ed è stato approvato il relativo statuto;



Il Prefetto della Provincia di Roma

VISTA la nota n.0017266 del 22 settembre 2008 con la quale il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha trasmesso , per la valutazione e le determinazioni di competenza di questo Ufficio, copia della relazione del 17 settembre 2008 sottoscritta dal Presidente del Collegio dei Revisori e da un componente del Collegio stesso, rispettivamente nominati dal predetto Ministero e dal Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali, nella quale sono evidenziati alcuni aspetti di particolare criticità che riguardano l'IMAIE e che risultano dalla relazione allegata che è parte integrante del presente provvedimento;

ATTESO che con nota del 3 ottobre 2008 questo Ufficio, al fine di acquisire ulteriori elementi, ha interessato la Guardia di Finanza;

CONSIDERATO che con nota in data 11 dicembre 2008 la Guardia di Finanza ha sostanzialmente confermato quanto rappresentato nel rapporto in data 17 settembre 2008 del Presidente e di un membro del Collegio dei Revisori come risulta dalla relazione allegata al presente provvedimento;

ATTESO

- che n.25 dipendenti dell'IMAIE hanno inviato a questo Ufficio un esposto con il quale si rappresenta che l'Ente medesimo vive da circa un anno una gravissima crisi istituzionale, con una spaccatura all'interno degli organi collegiali che ha causato una paralisi delle attività ordinarie dell'Istituto, iniziata a seguito della denuncia querela presentata alla Procura della Repubblica il 2 novembre 2007 in relazione a presunte irregolarità sull'erogazione di finanziamenti elargiti dall'Ente ai sensi dell'art.7 L.93/1992;

- che gli stessi dipendenti in relazione alla grave situazione hanno richiesto un intervento urgente alle autorità preposte a garantire la regolarità dell'operato dell'Ente;



Il Prefetto della Provincia di Roma

VISTA la nota del 17 novembre 2008 del M^o Edoardo Vianello Presidente dell'IMAIE con la quale tra l'altro si rappresenta che:

i diritti attinenti al settore musicale incassati dall'IMAIE per le riutilizzazioni RAI per gli anni che vanno dal 1976 al 1999 non sono ancora stati tutti liquidati per la mancanza di dati e, in assenza di una interpretazione autentica della legge n.93 del 1992 in particolare degli articoli 5,6 e 7 in relazione alla scadenza dei termini di riscossione, l'elenco degli aventi diritto e/o dei loro aventi causa ed i fondi relativi ai diritti maturati, non sono mai stati pubblicati sulla G.U. con conseguente impossibilità di utilizzazione da parte dell'IMAIE dei Fondi maturati e non riscossi da destinare secondo l'art.7 per attività di studio e di ricerca nonché per fini di promozione, di formazione e di sostegno professionale degli artisti interpreti esecutori;

- per i diritti del settore audiovisivo, inseriti nella legislazione italiana dal 1 gennaio 1998 sulla base di una direttiva europea, l'individuazione degli aventi diritto risulta problematico a causa del ritardo con il quale gli utilizzatori forniscono i dati per la ripartizione;

ATTESO

che con nota del 22 dicembre 2008 questo Ufficio ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio Segretariato Generale la nota del 22 settembre 2008 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali con la succitata relazione del Presidente dei Revisori dei Conti dell'IMAIE, fornendo nel contempo considerazioni e, in particolare, evidenziando il mancato raggiungimento dello scopo statutario;



Il Prefetto della Provincia di Roma

VISTA

la nota del 7 gennaio 2009 con la quale il Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nell'inviare la predetta prefettizia del 22 dicembre 2008 al Capo di Gabinetto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e al Capo di Gabinetto del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ha, per quanto di propria competenza, condiviso le argomentazioni e le conclusioni delineate nella citata prefettizia del 22 dicembre 2008;

RILEVATO

che nel corso dell'incontro tenutosi presso la Presidenza del Consiglio - a seguito della nota con la quale il Capo dell'Ufficio Legislativo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha ritenuto necessario un esame congiunto della situazione dell'IMAIE - è stata condivisa l'analisi effettuata sul perdurare nel tempo delle disfunzioni nella gestione dell'ente e sulla sua persistente inidoneità a perseguire gli scopi statuari;

RITENUTA, per le motivazioni e le circostanze sopra esposte, più ampiamente rappresentate nella relazione allegata che si intende parte integrante del presente provvedimento, la impossibilità, per l'Istituto Mutualistico Artistico Interpreti Esecutori - IMAIE di raggiungere i propri scopi statuari;

RITENUTO pertanto di procedere alla estinzione dell'Istituto Mutualistico Interpreti Esecutori - IMAIE;

CONSIDERATO che con nota prot. n.33553/606/2009 del 18 febbraio 2009 è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento agli interessati e viste le osservazioni e le memorie prodotte con relativi allegati di cui è menzione nella relazione che è parte del presente provvedimento;



Il Prefetto della Provincia di Roma

VISTO l'art. 27 del codice civile ;

VISTO l'art. 6 del DPR 10 febbraio 2000 n.361;

DICHIARA

Per i motivi esposti nelle premesse e' estinto l'Istituto Mutualistico Artistico Interpreti Esecutori, riconosciuto con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 25 ottobre 1994, ai sensi della Legge 5 febbraio 1992 n.93, iscritta in data 22 settembre 2005 nel Registro delle persone giuridiche private della prefettura di Roma

Il presente provvedimento sarà annotato nel Registro delle persone giuridiche tenuto dall'Ufficio Territoriale del Governo di Roma.

Si dà comunicazione del presente provvedimento, ai sensi e per gli effetti dell'art .6 del DPR 10 febbraio 2000 n.361 agli amministratori dell'Ente e al Sig Presidente del Tribunale di Roma ai fini di cui all'art.11 delle disposizioni di attuazione del codice civile.

Per il liquidatore si richiama il termine di giorni quindici per la comunicazione prevista dall'art. 13 delle disposizioni di attuazione del codice civile .

ROMA, 30 aprile 2009

IL PREFETTO

(Pecoraro)



Prefettura di Roma *Ufficio Territoriale del Governo*

RELAZIONE ALLEGATA AL PROVVEDIMENTO DI ESTINZIONE

IMAIE – Istituto Mutualistico Artisti Interpreti Esecutori

L'IMAIE, ai sensi dell'art.4 della legge 5 febbraio 1992 n.93 è costituito dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale delle categorie di artisti interpreti o esecutori firmatarie dei contratti collettivi nazionali ed ha come finalità statutaria la tutela dei diritti degli artisti interpreti o esecutori, nonché l'attività di difesa e promozione degli interessi collettivi di queste categorie.

La stessa norma prevedeva che l'IMAIE inoltrasse domanda per l'erezione in ente morale e che fosse nominato da parte del Ministro per i Beni e le Attività Culturali il Presidente del Collegio dei Revisori e da parte del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale un membro dello stesso Collegio.

Con Decreto del 25 ottobre 1994 la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento dello Spettacolo, ha riconosciuto la personalità giuridica all'IMAIE, approvandone lo statuto.

Con provvedimento del Prefetto in data 22 settembre 2005 l'IMAIE è stato iscritto nel registro delle persone giuridiche della prefettura di Roma.

L'attività dell'ente è la seguente:

“determina l'ammontare dei compensi...spettanti a ciascun artista interprete o esecutore, in base ai criteri definiti da accordo concluso tra le associazioni di categoria dei produttori di fonogrammi e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative delle categorie di artisti interpreti o esecutori, firmatarie dei contratti collettivi nazionali (art.5 comma 2)...”

“Entro il primo mese di ciascun trimestre, comunica agli aventi diritto l'ammontare dei compensi da essi maturati nel trimestre precedente e pubblica altresì nella G.U. l'elenco dei nominativi degli aventi diritto (art.5 comma 3)”

“Gli artisti interpreti o esecutori o i loro aventi causa, hanno diritto di riscuotere dall'IMAIE i compensi ad essi spettanti ai sensi del presente articolo...entro 1095 giorni dalla pubblicazione dell'elenco di cui al comma 3 (art. 5 comma 4)”.

“ Trascorso il termine di cui al comma 4 del presente articolo, le somme relative ai diritti non esercitati sono devoluti all'IMAIE e sono utilizzate per le attività di cui all'art.7, comma 2 (art.5 comma 5)”

“I compensi maturati dagli artisti interpreti o esecutori ai sensi della legge 22 aprile 1941 n. 633 e non distribuiti alla data di entrata in vigore della presente legge sono versati all’IMAIE dai produttori dei fonogrammi o dalle loro associazioni di categoria, che trasmettono altresì al medesimo istituto la documentazione necessaria alla identificazione degli aventi diritto (art.6, comma 1).”

“I compensi di cui agli artt. 5 e 6, relativi ai diritti di cui non sono individuabili i titolari, sono devoluti all’IMAIE (art.7 comma 1);

L’IMAIE utilizza e somme di cui all’art.1...per le attività di studio e di ricerca nonché per i fini di promozione, di formazione e di sostegno professionale degli artisti interpreti o esecutori (art.7 comma 2).”

Con nota in data 22 settembre 2008 il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha qui trasmesso per le valutazioni e le determinazioni di competenza di questo ufficio la relazione svolta dal Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti e da un componente dello stesso Collegio nominati come detto sopra, rispettivamente dal citato Ministero e dal Ministero del Lavoro, in merito alla situazione determinatasi presso l’ente.

In particolare la relazione evidenzia che nel corso del 2007 si è formata una straordinaria disponibilità di fondi da destinare all’attività di cui all’art. 7 dalla legge istitutiva, ovvero somme arretrate derivanti dalla ripartizione dei diritti a partire dall’anno 1975 per il settore musicale e dal 1992 per quello audiovisivo, pari a più di 24 milioni di euro.

Per tale motivo gli organi collegiali – assemblea dei delegati dei soci e C.d.A. hanno emanato dal febbraio 2008 un regolamento per l’assegnazione dei contributi in favore di artisti, persone fisiche, associazioni o società richiedenti un sostegno per la realizzazione di un progetto artistico: tale regolamento si rivelava lacunoso e impreciso così da richiedere correzioni alle procedure di erogazione che sono state tuttavia apportate solo nel gennaio 2008 ossia dopo l’assegnazione di fondi per un ammontare complessivo di 20 milioni di euro a circa 1513 richiedenti.

La relazione precisa ancora che ogni decisione relativa all’attività di assegnazione di tali contributi veniva discussa nei Comitati competenti del settore musicale e audiovisivo sul funzionamento dei quali tuttavia, non è mai stato specificato un regolamento o adottate procedure codificate e né è stato adottato un sistema di verbalizzazione dell’attività svolta.

La verifica sull’istruttoria delle domande e della rendicontazione necessaria al pagamento o al saldo delle domande finanziate ha evidenziato, su un significativo numero di progetti, una serie di gravi irregolarità: in data 25/10/2007 il Direttore Generale dell’IMAIE ha relazionato al Consiglio di Amministrazione e al Collegio dei Revisori sulle irregolarità emerse riguardanti 78 progetti per oltre 800.000,00 euro di contributi assegnati.

Il C.d.A. su invito del Presidente dei Revisori, ha deliberato di procedere ad una denuncia dei fatti alla Procura della Repubblica al fine di chiarire la natura di dette irregolarità e le eventuali responsabilità delle persone coinvolte.

Si è proceduto poi alla denuncia alla Polizia Postale per l’avvenuta scoperta di una violazione degli accessi alla rete informatica interna con la sottrazione di alcuni documenti relativi agli accertamenti connessi ai progetti irregolari e ad una successiva specifica denuncia in data 2/11/2007 alla Procura della Repubblica per le irregolarità emerse nell’assegnazione e rendicontazione dei progetti finanziati.

Attualmente è pendente presso la Procura della Repubblica il procedimento penale n. 71398/07B R.G. contro ignoti per i reati di truffa aggravata e contraffazione di pubblica autenticazione, art.640 bis e 469 c.p.

Dalla relazione emerge inoltre, che i progetti sottoposti a sequestro dall'autorità giudiziaria sono relativi a circa 240 domande per un corrispettivo di circa 2.500.000,00 di euro di contributi assegnati e che una serie di artisti richiedenti non avrebbero i requisiti per accedere in qualità di artisti interpreti esecutori ai fondi gestiti dall'Istituto di cui all'art.7 nonché ai diritti individuali previsti dalla legge e, infine, che dalle denunce presentate emerge l'ipotesi di responsabilità interne all'Istituto di alcuni degli stessi amministratori.

In relazione ai fatti segnalati, nell'ente si è determinata una profondissima crisi con una divisione tra gli artisti del settore musicale e del settore audiovisivo membri del cda e, analogamente, i rappresentanti in Consiglio dei Soci Fondatori costituiti dalle Federazioni di categoria di CGIL, CISL e UIL già dal dicembre 2007 hanno assunto posizioni non omogenee e unitarie per la gestione e il superamento della crisi in atto.

Contestualmente alla elezione del nuovo presidente, M° Edoardo Vianello succeduto al M° Sergio Perticaroli dimessosi in data 5/5/2008, il C.diA. ha avviato la discussione sulla revisione del regolamento per l'assegnazione dei contributi ex art. 7, revisione dello statuto e del conseguente regolamento elettorale e del regolamento per l'acquisizione dei soci ai sensi dell'art.8 dello statuto ancora mancante.

Tali tentativi di affrontare punti fondamentali per la vita dell'ente non hanno prodotto esiti positivi, secondo il relatore, per la contrapposizione tra le componenti interne aggravate dalla divulgazione all'esterno – in forma anonima - di notizie o informazioni (anche degli atti riservati al cda, delle registrazioni audio delle riunioni consiliari o assembleari e dei verbali delle riunioni del Collegio dei Revisori dei conti) circa i lavori in corso, nel tentativo di costituire al di fuori degli organi collegiali preposti a tale compito, un gruppo di pressione con evidente danno per il lavoro di mediazione interna necessario a ricomporre le divisioni in atto.

A fronte dell'impegno assunto dal C.dA di addivenire ad una stesura del regolamento per l'assegnazione dei contributi il Presidente Vianello ha convocato per il 23/6/08 un'assemblea dei delegati scavalcando la volontà e la competenza dello stesso Consiglio di Amministrazione che stava lavorando all'unificazione delle proposte di regolamento, e sottoponendo all'assemblea le due bozze di regolamento del settore musicale e audiovisivo.

L'Assemblea ha approvato con 35 voti favorevoli (di cui 10 per delega) su 66 delegati aventi diritto al voto il testo del regolamento proposto per l'area musicale ovvero quello che prevedeva l'assegnazione automatica dei contributi, limitando la rendicontazione dei progetti finanziati, favorendo gli stessi percipienti degli anni precedenti, senza prevedere alcun meccanismo di garanzia all'accesso delle domande o rendicontazione idonea che tenesse conto delle indagini della magistratura in corso.

Inoltre, fanno presente i Revisori, in relazione a detta Assemblea sono emersi dubbi circa la regolarità di alcune deleghe in relazione alla quale l'autorità giudiziaria sta provvedendo ai necessari accertamenti.

Dalla documentazione prodotta, inoltre, si rileva che in data 21/4/2008 il Direttore Generale dell'IMAIE ha presentato al C.diA. – su richiesta di alcuni consiglieri volta ad accertare l'esistenza ed il totale delle somme erogate in favore degli organi collegiali individuando ove possibile, eventuali rapporti di parentela e/o convivenza - un elaborato da cui emergono finanziamenti erogati in favore di componenti di organi collegiali.

A fronte di tale situazione il Presidente dell'IMAIE decise di rinviare l'analisi e l'approfondimento di tale documento, nonostante la richiesta in tal senso di alcuni consiglieri e del

Collegio dei Revisori, mentre uno dei consiglieri, già vicepresidente e presidente nei precedenti mandati, ha promosso un'azione civile di risarcimento danni contro l'IMAIE e contro il Direttore Generale per diffamazione, pur senza dimettersi dall'incarico di consigliere anzi prendendo parte alle votazioni che hanno riguardato la scelta del legale dell'ente che dovrebbe difendere l'IMAIE nella vicenda che lo riguarda.

A tali fatti si deve aggiungere – come si rileva dalla relazione - la mancata discussione e approvazione nei termini statutari (31 marzo 2008) del bilancio consuntivo di esercizio al 31/12/2007 e preventivo 2008 che si è svolta solo il 30 giugno 2008 con un ritardo, a detta dei Revisori, poco giustificabile: l'Assemblea che avrebbe dovuto, ai sensi dello statuto, discutere e approvare il bilancio entro il 31 marzo è stata convocata, per l'approvazione del bilancio, per il giorno 21/7/2008 e in tale data si è proceduto, su richiesta di alcuni delegati presenti a detta assemblea, al rinvio ad altra assemblea.

La nuova assemblea per l'approvazione dei bilanci, convocata in data 21/8/2008 senza concordare con il Collegio dei Revisori la disponibilità della data, ha deciso di rinviare ulteriormente la discussione dei bilanci che non risultavano ancora approvati alla data della relazione, ovvero a settembre 2008.

A quanto sopra rappresentato si devono aggiungere altri aspetti della situazione determinatasi presso l'IMAIE relativi alla situazione di conflitto all'interno degli organi di gestione.

In particolare, 9 consiglieri su 14 dopo aver chiesto al Presidente di dare attuazione alle riforme nell'interesse degli artisti conformandosi alla volontà del CdA e dopo aver lamentato la mancanza di volontà di procedere alla discussione sulla proposta di regolamento di cui all'art.7, in data 21/7/2008 hanno preannunciato le loro dimissioni confermandole successivamente e formalmente per iscritto.

Il tentativo di mediazione intrapreso dal Presidente dei Revisori e finalizzato alla costruzione di un percorso condiviso che nel termine di 60 giorni avrebbe dovuto portare gli organi collegiali alla revisione dello statuto, del connesso regolamento elettorale, alla revisione del regolamento di assegnazione dei fondi di cui all'art.7 L.93/92, e alla stesura del regolamento previsto dall'art.8 dello statuto per i criteri sull'ammissione e di conferimento della qualifica di socio agli artisti aventi diritto non ha avuto esito positivo in quanto non è stata raggiunta un'intesa.

In data 5/8/2008 il Presidente dell'IMAIE ha convocato l'assemblea dei delegati dei Soci per il giorno 21/8/2008 ponendo all'ordine del giorno la elezione dei nuovi consiglieri in sostituzione dei dimissionari.

In data 7/8/2008 il Presidente del Collegio dei Revisori comunicava al Presidente dell'IMAIE di essere impossibilitato a partecipare, facendo presente che sarebbe stato opportuno concordare preventivamente la data stessa e facendo presente l'irregolarità della convocazione in quanto non conforme all'art.14, commi 2, 4 e 6 dello statuto.

In data 11/8/2008 il Presidente dell'IMAIE, premesso che il CdA – competente alla convocazione dell'assemblea – al momento era incompleto e quindi non in grado di deliberare per carenza del numero legale, affermava di essere tenuto alla convocazione dell'assemblea ai sensi dei commi 4 e 6, su richiesta di almeno 12 delegati dei Soci.

Si deve aggiungere che con nota del 12/8/2008 le Federazioni SLC CGIL, FISTEL-CISL e UILCOM-UIL in qualità di Soci Fondatori comunicavano al Presidente IMAIE che le dimissioni di 5 su 6 rappresentanti dei Soci Fondatori hanno aperto una crisi da ricomporsi esclusivamente attraverso un rinnovato accordo tra gli stessi Soci Fondatori, che la convocazione dell'assemblea del 21/8/2008 era contraria alle previsioni statutarie, che tale convocazione al di là dei vizi di natura formale, peraltro insanabili, non era rispettosa della volontà dei Soci Fondatori oltre che dell'intera rappresentanza del settore audiovisivo e in contrasto con lo spirito dello statuto, concludendo con una diffida al Presidente IMAIE dal dare corso alla convocazione del 21 agosto e riservandosi il diritto di esercitare ogni azione a tutela dell'ente e a risarcimento dei danni morali e materiali cagionati.

Ciononostante il Presidente IMAIE ha proceduto con l'ordine del giorno della convocazione del 21/8/2008, eleggendo 4 nuovi consiglieri d'amministrazione dell'area audiovisiva in sostituzione dei dimissionari, omettendo l'accettazione delle dimissioni da parte dell'Assemblea e benché in data 19/8/2008 i dimissionari avessero ritirato le dimissioni con telegramma indirizzato allo stesso Presidente dell'IMAIE.

Si fa presente che le delibere adottate in tale data sono state oggetto di impugnazione da parte dei 9 consiglieri, di due Segretari Generali dei Soci fondatori e di diversi delegati dei soci: al riguardo pende procedimento civile al Tribunale di Roma.

Il Consiglio di Amministrazione ha continuato peraltro, a operare e con nota in data 24 ottobre 2008 il Presidente IMAIE ha trasmesso alla prefettura la delibera adottata nella citata assemblea per la annotazione sul registro delle persone giuridiche dei nuovi Consiglieri.

Se quelli sopra rappresentati sono elementi che di per sé pongono dubbi sulla capacità dell'ente di funzionare e di realizzare gli scopi per i quali è stato istituito e riconosciuto, ancora più significativo e determinante ai fini di una valutazione complessiva è la causa scatenante di tali conflitti e contrapposizioni insanabili, ovvero la disponibilità di una considerevolissima somma accumulatasi nel tempo, pari a 118 milioni di euro al 31/12/2007 da distribuire alla categoria degli artisti.

Tale somma di fatto non viene distribuita oltre che - secondo i Revisori - per oggettivi impedimenti o difficoltà esterne all'Istituto o per carenza legislativa, anche per la mancanza di indirizzi dei titolari dei diritti e, sempre secondo i revisori, quasi nulla è stato fatto per superare tale stato, così trascurando le attività principali ovvero di incassare e ripartire i diritti individuali derivanti dall'utilizzazione secondaria delle opere musicali e audiovisive, in favore degli artisti interpreti ed esecutori.

A riprova di quanto sostenuto si fa rilevare che la ripartizione dei diritti riguarda circa 60.000 aventi diritto, che la distribuzione media annuale dei diritti individuali è inferiore a 50,00 euro per oltre il 90% del settore musicale e per oltre il 57% di quello audiovisivo.

Oltre a ciò viene segnalato che tutta l'attività di riscossione dei diritti è stata trascurata dalla Presidenza e dal Consiglio di amministrazione con la conseguenza che al momento della redazione del rapporto dei revisori tutti i contratti del settore audiovisivi erano scaduti e non ancora rinegoziati.

La relazione dei Revisori conclude segnalando che il mancato rispetto di norme e procedure legali e statutarie, per la situazione di crisi irreversibile determinatasi, compromettono il perseguimento dei fini di legge e statutari per i quali è stato costituito l'IMAIE, nonché tutte le attività delegate all'Istituto.

Al fine di acquisire ulteriori elementi in relazione a quanto emerso dal rapporto dei Revisori questo ufficio ha interessato il Comandante della Guardia di Finanza che con nota in data 11 dicembre 2008 ha confermato che la gestione dell'IMAIE, fortemente criticata dagli stessi associati per la cronica difficoltà a realizzare gli scopi istituzionali testimoniata dalla consistente giacenza di fondi, negli ultimi mesi è stata caratterizzata da una generale situazione di conflittualità interna, in particolare tra gli uffici della Direzione Generale e quelli della Presidenza riportata anche dagli organi di stampa.

La stessa nota conferma che a seguito della denuncia presentata dal Direttore Generale dell'IMAIE pende procedimento penale presso la Procura della Repubblica per un'ipotesi di truffa aggravata in pregiudizio dell'Istituto realizzata mediante la presentazione di progetti artistici esclusivamente finalizzata all'accesso ai finanziamenti ex art. 7 L.93/92.

Viene confermata altresì la valutazione dei Revisori in merito alla inadeguatezza del regolamento di attuazione adottato dall'IMAIE per fissare le regole di erogazione dei fondi a prevenire casi di abuso, in quanto non contempla alcuna valutazione di merito circa la validità artistica del progetto e che l'opera proposta abbia avuto concreta attuazione.

La nota precisa che le anomalie riscontrate hanno determinato il sequestro di 220 progetti per un ammontare della truffa tentata pari a quasi 2 milioni di euro e di quella consumata per quasi 500.000,00 euro, con la contestuale iscrizione nel registro degli indagati di oltre 40 persone.

In definitiva si segnala il verificarsi di una situazione di stallo per la quale l'eccezionale disponibilità finanziaria finisce per alimentare dubbi sulla legittimità degli impieghi di volta in volta deliberati.

Con nota in data 17/11/2008 il Presidente E. Vianello ha trasmesso una relazione sull'attività svolta che dopo aver illustrato storia e finalità dell'ente afferma che ad oggi molti diritti relativi al periodo 1975-1999 non sono stati liquidati per la mancanza di dati: ascrive la causa di tale situazione alla mancanza di interpretazione autentica di cui agli art.5 e 6 L. 93 del 1992 e per tale motivo l'elenco degli aventi diritto e dei loro aventi causa e i fondi relativi ai diritti maturati, non sono stati mai pubblicati in G.U.

La relazione illustra positivamente l'attività svolta e da svolgere ma non fa riferimento al conflitto tra organi di gestione e al contenzioso in atto circa la validità dell'Assemblea del 21 agosto.

Si ritiene opportuno, a completezza di rappresentazione, evidenziare che già precedentemente questo ufficio era stato interessato sulla situazione dell'IMAIE: nel 2004 il CODACONS aveva infatti segnalato che, come emerso nel corso della trasmissione "Striscia la notizia" del 29 gennaio 2004, l'IMAIE avrebbe raccolto ingentissimi fondi senza distribuirli agli aventi diritto per non aver saputo reperire artisti anche di grande notorietà. Per tale motivo il CODACONS chiedeva alle autorità in indirizzo e quindi anche al Prefetto, l'adozione "delle misure di vigilanza, ivi inclusa la nomina di un commissario straordinario ai sensi del codice civile".

Si segnalava inoltre, la criticità dell'assetto e dell'organizzazione, oggetto di critica sotto il profilo della carenza dei caratteri di democraticità e della parità di trattamento.

Atteso che l'Ente in questione, benché riconosciuto con Decreto della Presidenza del Consiglio, non risultava aver prodotto istanza di iscrizione nel registro delle persone giuridiche a suo tempo tenuto dal Tribunale, si è provveduto, a far presente all'Ente l'obbligo di provvedere alla richiesta di iscrizione, producendo idonea documentazione, rammentando che la mancata iscrizione comporta la responsabilità personale degli amministratori per le obbligazioni assunte.

A conclusione di una lunga istruttoria nella quale è stata esaminata la documentazione prodotta dall'IMAIE si è preso atto che nonostante il conflitto interno che emergeva e che aveva dato origine a ricorsi al Tribunale Civile, si poteva procedere all'iscrizione dell'ente nel registro delle Persone giuridiche.

Tuttavia, il riproporsi oggi delle stesse problematiche allora segnalate relative alla mancata distribuzione dei diritti e ai conflitti interni e i fatti ora rappresentati che evidenziano il persistere nel tempo delle stesse difficoltà, inducono a valutare le circostanze oggetto degli esposti del tempo come elementi sintomatici di una incapacità di realizzare gli scopi istituzionali che persiste e anzi si conferma, così da poter essere definita strutturale e non contingente.

Quanto sopra a prescindere dalle vicende relative a procedimenti penali e a controversie civili attualmente in corso le quali, peraltro, pur potendosi ritenere connesse a vicende contingenti e dovute a responsabilità soggettive, si possono valutare, con riferimento alle controversie dell'epoca, come elementi rivelatori di una costituzionale inadeguatezza dell'ente a perseguire le finalità istituzionali.

Sulle circostanze rappresentate, che comunque di per se – evidenziando continui conflitti tra gli organi di gestione e all'interno degli stessi - appaiono tali da non garantire il corretto funzionamento dell'ente e quindi il perseguimento degli scopi, e soprattutto, l'adempimento delle funzioni riconosciute e attribuite per legge, prevale tuttavia, un elemento di ancora maggiore rilievo costituito dall'incapacità di gestire, come previsto dalle disposizioni di legge e di statuto, il notevolissimo patrimonio accumulato.

Il consolidarsi infatti, di un patrimonio di tale consistenza con un andamento costantemente crescente nel tempo, come dimostrano gli esposti del 2004, lungi dal configurarsi come un elemento positivo di buona gestione, si rivela come la conseguenza della incapacità di individuare e adottare le modalità necessarie a soddisfare i diritti della categoria tutelata.

Si ritiene di evidenziare al riguardo che essendo lo scopo statutario e di legge finalizzato al godimento dei diritti di una molteplicità di soggetti che oggi sono circa 60.000, la mancata soddisfazione degli stessi assume una particolare gravità.

Le circostanze rappresentate sono tali da condurre al convincimento di una assoluta impossibilità per l'IMAIE di raggiungere lo scopo per il quale è stato istituito e pertanto, impongono l'adozione di un provvedimento di estinzione ai sensi dell'art.27 cod.civ.

A seguito della comunicazione dell'avvio del procedimento sono pervenute memorie e osservazioni dal Presidente Vianello, dal Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti avv. Galoppi e dal componente del Collegio dr.ssa Franzone, dalla FISASCAT-CISL firmataria del Contratto collettivo di lavoro dell'IMAIE, dalle organizzazioni sindacali SLC-CGIL e UILCOM-UIL, dal Comitato Liberi Lavoratori IMAIE, dalla SCF-Consorzio Fonografici e dal CODACONS.

Il Presidente Vianello con le tre memorie prodotte ha contestato quanto affermato nella relazione dei Revisori dei Conti del 2008 producendo contrapposte argomentazioni e sostenendo la legalità e correttezza dell'operato dell'IMAIE: in particolare, in merito all'accumulo di risorse afferma che lo stesso non sia da imputarsi all'IMAIE perché l'ente non dispone dei dati degli aventi diritto a causa dell'inadempimento dei produttori fonografici e per carenze normative.

Per quanto riguarda la distribuzione dei fondi di cui all'art.7 L.92/93, il Presidente sostiene la correttezza e la trasparenza delle procedure seguite così da non aver causato alcun reclamo, precisando ancora che le vicende oggetto di osservazione da parte dei Revisori attengono al 2007 mentre i

contributi per il 2008 non sono stati distribuiti e che una presunta illegittimità all'interno di una procedura annuale non comporta l'impossibilità di perseguire gli scopi istituzionali.

In merito alla ripartizione dei proventi maturati, il Presidente afferma che dal 1993 al 2003 l'IMAIE ha erogato il 65% delle somme ricevute, nonostante le difficoltà collegate alla mancanza di fornitura dei dati necessari al riparto e fa presente che l'elevata giacenza dei fondi fa ancora in parte riferimento ad incassi arretrati a partire dal 1975.

Infine, allegando conformi dichiarazioni di sostegno di 32 eletti nell'Assemblea dei Delegati, ha proposto di essere incaricato a procedere ad un piano di riordino che interrompa il procedimento di estinzione o ne consenta il rinvio e le cui linee guida consistono, tra l'altro, in un azzeramento temporaneo degli organi sociali, nella trasformazione dell'ente in un altro istituto o in una fondazione, in una riorganizzazione che consenta di rimuovere le ragioni che hanno determinato l'incapacità di svolgere i propri compiti statuari con l'attribuzione di competenze e responsabilità diversamente distribuiti e con la redazione di un nuovo statuto.

Con una propria nota i Revisori dei Conti ribadiscono la validità delle argomentazioni già svolte nella relazione prodotta dal Collegio nella precedente composizione segnalando l'ulteriore irregolarità nella gestione dell'Istituto dovuta al ritardo nell'approvazione dei bilanci relativi agli esercizi 2007 e 2008, in violazione dei termini previsti dalla statuto.

Le Organizzazioni sindacali SLC-CGIL e UILCOM-UIL hanno espresso preoccupazione per la sorte dei lavoratori e pur condividendo molti rilievi contenuti nella relazione dei Revisori si dichiarano contrari all'estinzione dell'IMAIE; fanno presente di aver tentato ogni azione utile a ricomporre le lacerazioni in atto al fine di ricondurre l'Istituto alla piena legalità nell'osservanza di leggi e norme statutarie; tuttavia, pur nella consapevolezza che tali obiettivi non sono stati conseguiti, si oppongono all'ipotesi di estinzione atteso il rischio di mettere in pericolo i posti di lavoro; propongono, invece, un percorso di transizione, finalizzato alla riforma dell'istituto con le dimissioni di Presidenza e Consiglio di Amministrazione e nomina di un amministratore unico.

Il Comitato Liberi Lavoratori dell'IMAIE che comprende i lavoratori dell'Istituto, ha segnalato il grave stato in cui versa l'ente, con riferimento all'irregolarità del funzionamento degli organi sociali e alla mancata realizzazione dell'iter elettorale, attribuendone la responsabilità al Presidente e al Consiglio di Amministrazione, denunciando ancora il deterioramento dei rapporti all'interno dell'Istituto, la persistenza da parte del Presidente nella realizzazione del Premio Opera Imaie, con il rischio di vedere ammesse opere sequestrate nella operazione in corso dalla guardia di Finanza, la gestione personalistica del Presidente, il demansionamento degli uffici con esternalizzazione delle attività e conseguente incremento dei costi; denunciano ancora, il mancato rispetto da parte di IMAIE di adempimenti, quali, tra gli altri, la sottoscrizione di accordi con gli enti utilizzatori, il recupero degli indirizzi degli artisti al fine di ripartire i compensi, la ratifica delle domande di iscrizione di circa 1800 artisti aventi diritto, elementi che dimostrano, a loro avviso, che è stato disatteso lo scopo istituzionale dell'IMAIE.

Infine il Codacons ha in proposito sostenuto che l'attuale situazione in cui versa l'IMAIE (ivi comprese carenze, omissioni, mancata ripartizione dei proventi ai legittimi titolari, e accumulo di risorse per destinarle ad usi arbitrari) è la stessa che aveva denunciato nel 2004 e per la quale aveva chiesto l'adozione di provvedimenti di controllo quali la revoca del riconoscimento o il commissariamento.

Pertanto, il Codacons non ritiene sussistano al momento elementi nuovi tali da rendere opportuno il provvedimento di estinzione o la revoca che all'epoca l'amministrazione non ha ritenuto di adottare; pur non ritenendo che si sia verificata l'ipotesi prevista dall'art.27 c.c. per procedere all'estinzione, ovvero che lo scopo sia divenuto impossibile, tuttavia, ritengono possibile disporre la nomina di un commissario ai sensi dell'art.25 c.c. in considerazione di violazioni statutarie da parte degli amministratori.

In relazione a quanto sopra rappresentato, si osserva che dalla ingente documentazione pervenuta a seguito della comunicazione dell'avvio del procedimento, non appaiono emergere elementi tali che possano contrastare efficacemente le argomentazioni contenute nella relazione dei Revisori dei Conti in data 17 settembre 2008 e le risultanze degli accertamenti emersi dalla relazione della Guardia di Finanza disposti su richiesta dell'ufficio e che hanno determinato il convincimento all'adozione del provvedimento di estinzione dell'IMAIE.

Risulta, anzi, confermata, anche dall'analisi dei bilanci prodotti dal Presidente, la consolidata giacenza patrimoniale pari a circa 116 milioni di euro al 31/12/2006, accumulatasi negli anni, ma che trae tuttavia origine dal fondo trasmesso all'IMAIE dai produttori fonografici, al momento della sua costituzione nel 1992, con la legge che assegna all'Istituto lo scopo di provvedere alla ripartizione di dette somme agli aventi diritto.

Tale somma risulta incrementata nell'esercizio 2007 che evidenzia una somma pari a 118 circa a titolo di debito verso gli associati.

Detti importi, sia pure arricchiti con i compensi via via maturati nel tempo, ricomprendono ancora le somme relative ai diritti maturati dal 1975 e versati all'IMAIE, la ripartizione delle quali, dato il decorso del tempo e la difficoltà di ricostruire le posizioni degli aventi diritto, appare pressoché impossibile: l'IMAIE individuato dalla legge quale nuovo soggetto giuridico con il compito di individuare gli aventi diritto e di procedere alla ripartizione dei compensi maturati, non ha raggiunto lo scopo assegnato.

Risulta, inoltre, confermato dalle osservazioni pervenute, il profondo conflitto determinatosi all'interno degli organi direttivi, tra questi e gli uffici amministrativi e nei confronti dei lavoratori dipendenti, situazione aggravata dalla pendenza di controversie giudiziarie e dalla conseguente incertezza sulla legittimità della composizione del Consiglio di Amministrazione e sulla sua capacità di deliberare validamente.

Si ritiene necessario richiamare l'ulteriore elemento della incertezza sulla composizione dell'assemblea dei delegati: a prescindere infatti, dalla valutazione sulle diverse opinioni espresse in proposito dalle parti, emerge l'oggettiva situazione di sospensione delle ratifiche dei soci, ossia delle richieste di iscrizione all'IMAIE di 1800 artisti la cui presenza o meno andrebbe certamente a modificare la compagine assembleare.

Si evidenzia, ancora, la violazione dell'art.31 dello statuto dell'ente, consistente nell'approvazione del bilancio consuntivo 2007 e nell'approvazione del bilancio preventivo 2008 ben oltre i termini previsti dallo statuto.

Tale situazione, al di là delle contrapposte ragioni e argomentazioni e delle questioni che sono ancora all'esame del giudice civile e penale, finisce per determinare un contesto gestionale all'interno del quale non si ritiene possa emergere una governance capace di prendere decisioni condivise e, in definitiva, di perseguire lo scopo assegnato dalla legge, così confermando il convincimento di una

sostanziale inidoneità dell'IMAIE ad assolvere i compiti statuari anche con riferimento a presunte difficoltà attuative della norma in vigore che disciplina l'Istituto, asserite dal Presidente.

Tale aspetto impone, infatti, una riflessione sulla inadeguatezza della legge attualmente in vigore e sulla necessità di apportarvi modifiche al fine di introdurre procedure che garantiscano certezza nell'individuazione degli aventi diritto.

Parimenti, si ravvisa la necessità di prevedere apposita disposizione legislativa volta a stabilire la destinazione delle ingenti somme maturate dal 1975 e non assegnate agli aventi diritto: tali somme non assegnate ai sensi degli artt.5 e 6 (mancata individuazione degli aventi diritto), non si ritiene tuttavia, possano ora confluire nella disponibilità dell'IMAIE ai sensi dell'art.7 L.92/93, in quanto non sono state applicate le procedure previste dagli artt.5 e 6.

Alla luce delle considerazioni esposte e ritenendo che sia stata compromessa la salvaguardia dei diritti dei soggetti che la norma intendeva tutelare, si ritiene pertanto, inevitabile procedere all'estinzione dell'IMAIE per impossibilità di perseguire lo scopo statuario.

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized 'P' followed by a long horizontal stroke and a curved flourish at the end.